

TRA GRANDINE
E TROMBA D'ARIA

Maltempo si contano i danni



Un bacino di laminazione

L'ULSS 9
A CAPRINO

Si ristruttura l'ex ospedale: 6 milioni



Il rendering del nuovo ospedale

L'EVENTO. LA VISITA DEL PONTEFICE

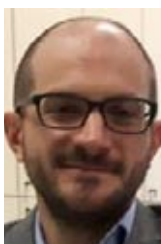


Il conto alla rovescia è finito: Papa Francesco a Verona per una giornata lunga e piena di appuntamenti. L'arrivo alle 8 sul piazzale dello stadio. Il Pontefice si fermerà in città per 9 ore. Tra San Zeno, Arena, casa circondariale e Bentegodi. SEGUE

Fedrico Melotto

OK

Il presidente del Teatro Salieri ha presentato i conti della stagione 2023-2024 ricca di contenuti e di risultati, premiata ancora una volta dal pubblico della Pianura e non solo.



Claudio Borghi

KO

E' polemica dopo che il senatore leghista ha annunciato di aver consegnato una proposta di legge per abrogare la norma che obbliga a esporre la bandiera UE. Forza Italia dice "No".



L'EVENTO/1. LA VISITA DEL PONTEFICE

In Arena l'omaggio della grande musica

Cecilia Gasdia al pianoforte con tre cantanti lirici con *Simon Boccanegra*: un appello alla pace

"La pace è artigianale: non la costruiscono solo i potenti con le loro scelte e i loro trattati internazionali, che restano scelte politiche quanto mai importanti e urgenti.

La pace la costruiamo noi, nelle nostre case, in famiglia, tra vicini di casa, nei luoghi dove lavoriamo, nei quartieri dove abitiamo".

Lo scrive papa Francesco, in un messaggio inviato alla città di Verona in vista della visita pastorale di sabato 18 maggio.

"Possiamo fare pace - prosegue il Pontefice - aiutando un migrante che mendica in strada, visitando un anziano che è solo e non ha nessuno con cui parlare, moltiplicando i gesti di cura e di rispetto verso il povero che è il pianeta Terra, così maltrattato dal nostro egoismo sfruttatore, accogliendo ogni nascituro che viene al mondo, gesto che per santa Madre Teresa era un autentico atto di pace. Piccoli tasselli di pace, se si saldano insieme, costruiscono una pace grande, che espande il suo profumo ovunque. In queste scelte di pace e di giustizia quotidiane e a portata di mano possiamo seminare l'inizio di un mondo nuovo - sottolinea - dove la morte non avrà l'ultima parola e la vita fiorirà per tutti".

Per l'evento che avrà i suoi momenti clou prima a San



Agsm ha potenziato le infrastrutture per la visita del Papa a San Zeno. Sotto, Cecilia Gasdia (lei sarà al pianoforte) con i cantanti che si esibiranno in Arena



Zeno, poi in Arena e infine allo Stadio Bentegodi, con un passaggio nel carcere di Montorio, tutta la città si è mobilitata per dare il proprio contributo.

In particolare da segnalare la partecipazione di Fondazione Arena al suo ritorno dal tour negli Stati Uniti e in Canada.

E domani mattina, sabato 18 maggio, i cantanti Luca Salsi, Sara Cortolezzis e Riccardo Rados, con la

Sovrintendente Cecilia Gasdia al pianoforte, si esibiranno in Arena dove è atteso Papa Francesco. Davanti al Pontefice, in visita a Verona, eseguiranno *Piangi su voi* di Simon Boccanegra di Verdi, appello alla pace.

Per l'occasione il Gruppo AGSM AIM ha completato un'importante serie di lavori di potenziamento infrastrutturale in preparazione alla storica visita di

Papa Francesco a Verona, prevista per il 18 maggio 2024. In particolare, AGSM AIM, attraverso le sue società V-Reti, AGSM AIM Smart Solutions e AGSM AIM Energia ha implementato significativi miglioramenti alle linee elettriche e ai servizi di connettività, ha installato nuove telecamere di sicurezza, messo a disposizione tredici colonnine di ricarica elettrica per la delegazione del Papa e offerto l'energia elettrica per le numerose attività collegate all'evento. Tutte azioni necessarie a garantire che gli eventi programmati per la visita papale si svolgano nella massima efficienza e sicurezza, specialmente nei luoghi che vedranno la presenza del Pontefice: stadio Bentegodi, Basilica di San Zeno Maggiore e Arena di Verona.

L'EVENTO/2. LA VISITA DEL PONTEFICE

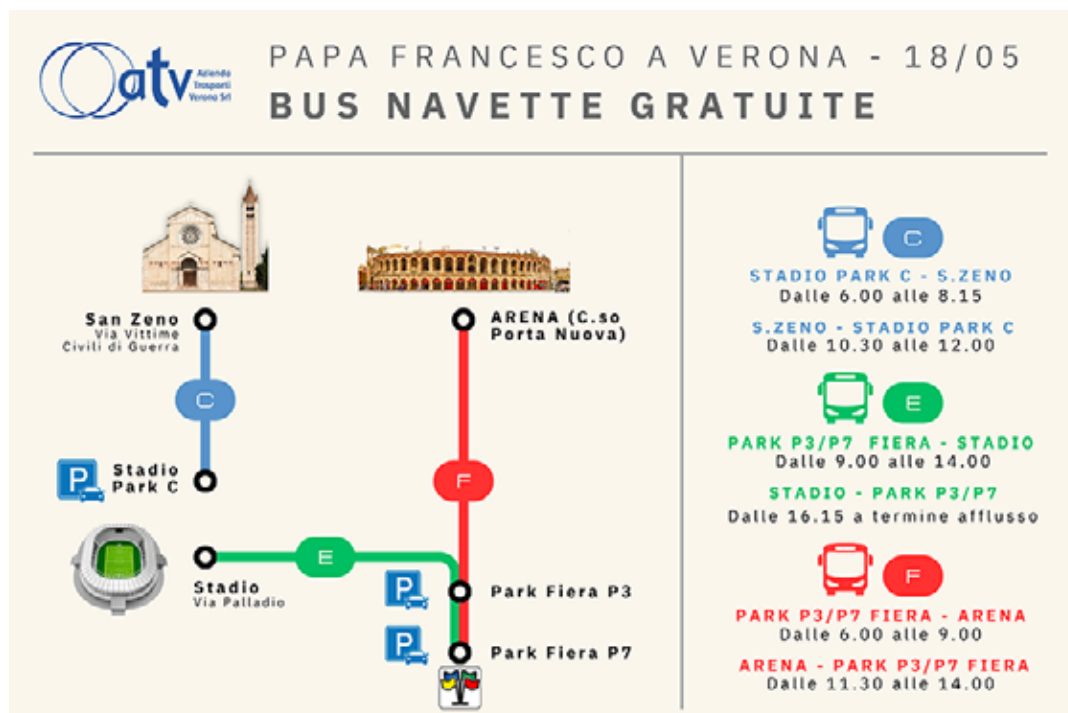
Il 118 schierato per gli interventi sanitari

Sarà la centrale operativa a coordinare il lavoro. Il piano condiviso con la Prefettura

Sarà la Centrale operativa Suem 118 a coordinare tutti gli interventi sanitari per garantire la salute pubblica in occasione della visita papale di sabato 18 in città. Il Piano operativo, redatto dal direttore Suem dottor Andriano Valerio, è stato condiviso e inoltrato al Prefetto di Verona, dottor Demetrio Martino, dall'Azienda ospedaliera.

La necessità di un vero e proprio Piano è determinata dalla previsione di un massiccio afflusso di pubblico, stimato in circa 60 mila persone di cui 53 mila prenotati più i pellegrini che verranno ad assistere spontaneamente, a questi si aggiungono le delegazioni politiche e religiose. Per far fronte a un consistente aumento di popolazione, dalle 6 alle 18, il Suem ha predisposto la presenza dedicata all'evento di 15 medici, 19 infermieri e 160 fra autisti e soccorritori. Oltre agli operatori sanitari, sono destinate 12 ambulanze e un ambulatorio medico mobile.

La Centrale operativa coordina non solo il personale e i mezzi propri ma anche quelli dell'ULSS 9 Scaligera, di Croce Verde Verona, Croce Rossa Verona, Croce Bianca Verona e dell'Ordine di Malta. Il Piano dettagliato si compone di cinque



I percorsi delle navette per il 18 maggio. Sotto, Piazza Bra chiusa



sezioni, ognuna predisposta per le emergenze che potrebbero verificarsi nei luoghi attraversati da Papa Francesco: San Zeno, Arena, carcere di Montorio, stadio e piano generale per altre situazioni emergenziali. Il controllo in tempo reale della salute pubblica verrà fatto

dal Suem 118 anche sul posto attraverso auto mediche di coordinamento a San Zeno e in Arena, mentre per lo stadio è prevista la presenza di un gruppo speciale.

In aggiunta al Piano di salute pubblica, l'Azienda ospedaliera ha inviato al Prefetto anche il Piano

sanitario interno, predisposto dalla Direzione medica ospedaliera diretta dalla dottoressa Giovanna Ghirlanda. Le istruzioni operative comprendono l'elenco dei primari reperibili, i percorsi dedicati nel caso di ricoveri, stanze di degenza e sale operatorie dedicate.

In occasione della visita del Papa per sabato 18 maggio sono previste importanti modifiche alla viabilità con divieto di sosta nella zona di San Zeno, nella zona di Piazza Bra con relativa sospensione dei servizi di bike sharing e noleggio monopattini e nella zona dello Stadio.

Sistematiche anche barriere in cemento in Corso Porta Nuova e in via Degli Alpini.

STORIE VERONESI DI EMMA CERPELLONI

San Zeno, perché si celebra il 21 maggio

Suole e uffici chiusi martedì prossimo per la festa del patrono. Che sarebbe il 12 aprile

Suole e uffici pubblici chiusi, nella nostra città, martedì 21 maggio per la festa del patrono, san Zeno. Ma questa scadenza non vuole ricordare la sua morte, fissata il 12 aprile, né la sua nascita, ricordata l'8 dicembre, ma la solenne traslazione del suo corpo nella nuova chiesa, fatta costruire nel IX secolo dal vescovo Ratoldo e sostenuta nelle spese da re Pipino, figlio di Carlo Magno.

Questa cerimonia avvenne il 21 maggio 807, dopo che l'anno precedente era stato ultimato l'edificio sacro che avrebbe accolto il corpo del santo.

Ma si racconta nelle cronache antiche che questa traslazione fu difficile da organizzare in quanto il corpo del santo sembrava inchiodato al suolo e nessuno riusciva a rimuoverlo. Così fu deciso di chiamare i due eremiti Benigno e Caro, che vivevano in santità sulle pendici del monte Baldo sopra Malcesine, dove ancora oggi si può vedere il loro eremo.

Per la loro vita di preghiera e di penitenza, fu chiesto di tentare di sollevare il corpo del santo e di portarlo nella nuova chiesa. Benigno e Caro, già avanti negli anni, umilmente accettarono. Le cronache ci raccontano che riuscirono a sollevar-



La statua del vescovo Moro. Sotto, l'interno della Basilica



*La data ricorda
la traslazione
del corpo,
evento avvolto
dal miracolo*

lo solo con le dita e durante il viaggio verso Verona, furono accompagnati dal diavolo travestito da una merla che li mise a dura prova. Dunque, una traslazione avvolta dal miracolo. I due eremiti, poi, vedendosi fatti oggetto di venerazione da parte dei

veronesi, lasciarono in breve tempo la città e ritornarono alla loro vita solitaria. Già avanti negli anni, qualche anno dopo morirono. Fra l'altro, nel primo Trecento, quando i loro corpi verranno traslati nella chiesa di Malcesine alla cerimonia interverrà nientemeno che Cangrande della Scala. Tornando a san Zeno, il vescovo di Verona Ratoldo chiamò poi i benedettini a custodire la basilica del santo. Ad ogni modo, dal nono secolo in poi questa ricorrenza venne celebrata in modo solenne e nella Biblioteca Capitolare sono conservate anche alcune orazioni e liturgie per questo giorno. Inoltre, il 22 aprile 1423, sotto la dominazione veneziana, quando san Zeno entrò nei sigilli pubblici, il consiglio del comune di Verona decretò che i tre giorni delle solennità di san Zeno, il 12 aprile, il 21 maggio e l'8 dicembre, fossero festivi.

Di queste tre feste anche del calendario "civile", rimase solo quella del 12 aprile ma, di recente, dal 2012, dopo varie discussioni, visto che quasi sempre il 12 aprile cadeva nella settimana di pasqua o nel periodo di Pasqua, è stato deciso di spostare la festività al 21 maggio.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



EMERGENZA MALTEMPO/1. IL BILANCIO DELLA REGIONE

Bacini di laminazione, la salvezza Colombarèta riempito al 100%



La cassa di laminazione in località San Zeno di Cerea

Proprio il 16 e 17 maggio di un anno fa si verificava la tremenda alluvione dell'Emilia Romagna. Zaia: "Senza le opere, disastro enorme"

"Siamo di fronte a fenomeni meteorologici nuovi, il clima sta cambiando e questi sono gli effetti a cui dovremo far fronte. Piogge così come in questi due giorni si verificano ogni 300 anni. E senza i bacini di laminazione saremmo al disastro e Vicenza sarebbe sott'acqua". Così il presidente della regione Luca Zaia ha spiegato il bilancio di questa due giorni terribile di maltempo che si è abbattuto sul Veneto e che ha visto impegnati, come ha rivelato l'assessore Bottacin, 250 vigili fuoco.

Ma se il peggio è passato e non siamo di fronte a un disastro, è grazie ai sei bacini di laminazione che sono stati subito aperti. In particolare, il bacino di Colombarèta, in provin-

cia di Verona, zona Soave-Monteforte, è stato riempito al 100 per cento. Tutta acqua che non si è riversata nei torrenti.

"Abbiamo avuto quantitativi di acqua enormi in poche ore: 230, 240 millimetri di acqua sono caduti nel 2010 in 24 ore provocando l'alluvione tra il Veronese e il Vicentino. Questa volta i 230 millimetri sono caduti in poche ore, 5-6 ore. Per questo diciamo che è andata

*Piogge così ogni
300 anni,
quantità pari
all'alluvione
del 2010*

bene, abbiamo avuto una decina di rotture arginali (contro le 32 del 2010), alcune tratte ferroviarie ferme nel Vicentino, centinaia di abitazioni allagate: abbiamo chiesto lo stato di emergenza perché riteniamo giusto che si possano chiedere risarcimenti".

E ha aggiunto: "Dal momento che già ieri ho siglato lo Stato di emergenza, invito i cittadini che sono stati colpiti dagli eventi a recuperare foto e materiali per attestare i danni. La raccolta documentale sarà indispensabile al fine della richiesta di risarcimento. Ho sentito il direttore nazionale del dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio al quale chiederò l'accesso al fondo di solidarietà

nazionale per gli eventi di Protezione Civile".

Venendo al dettaglio, criticità sono state registrate ad Asolo dove si sono avuti 42 mm di pioggia in mezz'ora e ci sono una quindicina di persone isolate, nella zona sono caduti fino a 80 millimetri in un'ora e mezza, a Camposampiero si è rotto l'argine per fortuna dalla parte dei campi e non dalla parte dell'abitato; in un allevamento 10 mila tacchini sono morti perché allagato, una galleria della Pedemontana si è allagata ma una corsia però sempre aperta.

"Possiamo dire che l'efficienza della macchina, insieme alle opere infrastrutturali dai bacini di laminazione alle diaframature e ai 2.500 cantieri per difesa idrogeologica, ci hanno permesso di evitare il peggio. La situazione è stata davvero critica". Come attrezzarsi per il futuro visto che si ripeteranno questi eventi estremi? "Siamo la Regione con più infrastrutture idrauliche di nuova costruzione. Ma dobbiamo anche capire come cambiare i modelli previsionali".

Un anno fa, proprio tra il 16 e 17 maggio, c'era stata l'alluvione in Emilia Romagna. Maggio sta diventando il mese più pericoloso?

EMERGENZA MALTEMPO/2.

Danni a case, garage, aziende, campi

Bilancio pesante nella Bassa. "Per fortuna non ci sono state vittime". Notte di lavoro senza sosta

Nel veronese sono molte le zone finite sott'acqua, in particolare a Roveredo di Guà, Cologna Veneta e Albaredo d'Adige; a Zimella danni ai campi per la rottura di un argine.

"Per fortuna non ci sono danni alle persone e stanno tutti bene, almeno dai primi riscontri - racconta Luca Capuzzo Consigliere Comunale con delega alla Protezione Civile di Albaredo d'Adige. "Purtroppo non si può dire altrettanto per molte abitazioni e aziende che sono rimaste danneggiate dagli allagamenti. Noi come Comune stiamo facendo il possibile, ringraziamo a nome della collettività tutti i volontari, anche provenienti da altri comuni, che dalla notte scorsa lavorano senza sosta per supportarci. Speriamo che il maltempo ci dia tregua, ovviamente restiamo in allerta."



Campi, strade e garage allagati nella zona di Albaredo d'Adige



MONITORAGGIO CONTINUO NELLA ZONA COLLINARE

Viabilità provinciale sott'occhio

La perturbazione di ieri sera ha provocato, nel territorio di Pressana, l'allagamento della Sp 40B che risulta chiusa al traffico. Nella stessa area si è recata anche una squadra della Protezione Civile, con motopompe, per alcuni locali di abitazioni private invasi dall'acqua. Chiu-

sa, per i medesimi motivi, la Sp 41 a Bevilacqua. Riaperte, invece, la Sp 7 e la Sp 19 nel colognese. Nell'area ovest della provincia, i detriti portati a valle dalle forti piogge hanno occupato alcuni tratti della Sp 28 a Valeggio sul Minicio. Detriti anche sulla 33C "di Solane" e sulla Sp



Il torrente Illasi

12, in località Corrubio di Sant'Anna d'Alfaedo, che risulta comunque al momento percorribile. Detriti sulla 37A tra Illasi, Cazzano di Tramigna e Soave. Riaperti i guadi sull'Illasi. Resta comunque alta l'attenzione, soprattutto in area collinare/montana.

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale Europa 2024

CRONACA DI VERONA e CRONACA DEL VENETO

400€ pagina tabellare

300€ mezza pagina

BANNER ELETTORALE SUL SITO

600 € a settimana

SPOT ELETTORALE su Facebook (30sec.)

per max una sett. 500€

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato per la pubblicazioni sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

IL CASO. LA GIUNTA PROCEDE CON IL DEMANIO

La battaglia sulle ex caserme di San Zeno

Alla Busignani vari uffici ministeriali. Massignan: "No alla Questura a San Bernardino"

A fine aprile la Giunta comunale ha definitivamente approvato il progetto per la razionalizzazione dell'ex caserma Busignani di piazza Pozza, a San Zeno, per darle una nuova funzione, quella di "Federal Building", vale a dire un edificio nel quale saranno riuniti gli uffici di vari ministeri presenti in città e gli archivi del Tribunale.

Contestualmente il Demanio procede con gli studi di traffico e nuove funzionalità per le altre due caserme di cui abbiamo scritto più volte, in particolare per la criticità della ex caserma di San Bernardino in circoscrizione Maroncelli che si vorrebbe adibire a nuova Questura.

Una scelta che ha sempre visto contrari i residenti per questioni legate soprattutto alla viabilità già oggi molto pesante. Le altre due ex caserme da recuperare sono, nel raggio di un chilometro e mezzo e tutte nello stesso quartiere, l'ex Caserma Riva di Villasantà, in via Tommaso Da Vico, destinata a sede unica dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia del Territorio; l'ex Caserma Busignani, in Piazza Pozza, che ospiterà gli uffici periferici di vari Ministeri e gli archivi del Tribunale e probabilmente anche i giudici di pace. Anche quest'ultima ex caserma rischia di essere un note-



Procede lo studio del Demanio sul traffico attorno all'ex caserma Busignani a San Zeno. Sotto, la Questura



vole attrattore di traffico anche se nella conferenza dei servizi con il Demanio e in delibera si assicura che l'impatto sul traffico sarà trascurabile. Ma è sull'ex caserma di San Bernardino che si concentra l'attenzione degli esperti di urbanistica e l'associazione Verona Polis con il coordinatore Giorgio Massignan spiega perché questa soluzione dell'ex que-

stura presenta criticità. "Questa ex caserma non risulta idonea ad ospitare una struttura complessa e impattante come la Que-

Le scelte d'uso di queste aree tengano conto delle necessità degli abitanti

stura di polizia".

Perché? "Innanzitutto per la sua posizione all'interno di un quartiere abitato; poi per la carenza di strutture viabilistiche in grado di rispondere alle esigenze di mobilità di un grande attrattore di traffico e di conseguenza per la mancanza di adeguati parcheggi".

Alternative? "Noi proponiamo di destinare parte delle caserme a edilizia convenzionata, per riportare nuclei giovani ad abitare nel Centro Storico e a residenze per studenti per rispondere a un'evidente esigenza della nostra università. Secondo noi le scelte d'uso delle aree dismesse vanno definite non sulla base degli interessi delle proprietà, in questo caso il Comune, ma delle oggettive necessità ed esigenze del territorio e dei suoi abitanti".

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE, CONSORZIO ZAI E PROVINCIA

Parte lo sviluppo della Marangona

Pianificazione per il triangolo di 1 milione e mezzo di metri quadri a sudest della città

Dopo anni di stallo urbanistico, lo sviluppo della Marangona può finalmente partire. Oggi la giunta, con una delibera non dovuta ma voluta per dare massima trasparenza al procedimento mettendo a disposizione tutta la documentazione, ha preso atto dello schema Accordo di Programma tra Comune, Consorzio Zai e Provincia che dà attuazione alla pianificazione della vasta area in parte di proprietà del Consorzio Zai, un triangolo di circa 1 milione 500 metri quadrati a sud est del Comune e compreso tra l'autostrada Milano-Venezia (A4), la ferrovia Bologna-Verona e la ferrovia Verona-Mantova.

Un comparto che gli strumenti urbanistici regionali avevano destinato sin dal 2006 all'innovazione tecnologica e alla ricerca scientifica, in previsione dell'espansione del Quadrante Europa, grazie anche alla sua posizione strategica, potendo essere immediatamente collegato con la stazione ferroviaria, il sistema autostradale ed altre aree, quali l'Interporto Quadrante Europa, l'Aeroporto e la Fiera.

Destinazioni che vengono rispettate nell'accordo di programma con cui si approva la variante urbanistica necessaria alla tra-



La vicesindaca Barbara Bissoli

sformazione edificatoria della Marangona, dagli ambiti di intervento alla viabilità, dal verde alle piste ciclabili.

Nella variante urbanistica sono inseriti i cinque ambiti di intervento, l'indice di edificabilità territoriale, le destinazioni d'uso conformi al PAQE, le altezze massime degli edifici, la densità arborea e arbustiva, le superfici minime da destinare a città pubblica (15 per cento dell'intero comparto della Marangona) e a verde e servizi (40 per cento degli ambiti unitari di intervento). Introduce inoltre un progetto di sistema pubblico costituito dalla viabilità di distribuzione interna all'area della Marangona

e dal percorso ciclo-pedonale verde formato in parte dalla cintura dei forti limitrofi, forte Azzano e forte Gisella.

Dei 5 ambiti di intervento il primo ad essere realizzato sarà quello di Corte Alberti, un'area di circa 170 mila metri quadrati in cui sorgerà un centro per l'attività produttiva e logistica distributiva, in conformità a quanto previsto dalla scheda norma e dal PAQE.

Per quanto riguarda Corte Alberti, le opere stradali previste sono la rotatoria su strada dell'Alpo, la riqualificazione a quattro corsie di un tratto di strada dell'Alpo, il primo stralcio della nuova strada dorsale interna centrale

all'area, la rotatoria a collegamento del nuova strada con l'esistente via Chioda e la riqualificazione del tratto nord di via Chioda dalla rotonda al sottopasso esistente. Le opere a verde riguardano invece un primo segmento dell'itinerario ciclopedonale della cintura dei forti di collegamento tra forte Azzano e forte Gisella.

L'attuazione degli altri quattro ambiti unitari di intervento è subordinata all'approvazione da parte degli enti sottoscrittori dell'accordo di programma di un masterplan che fissi i relativi criteri funzionali, previa forma di concertazione e partecipazione dei soggetti portatori di interessi.

Tempo 30 giorni a partire dalla conferenza dei servizi decisoria, che si terrà a breve, l'Accordo di Programma dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale.

“Con la delibera di oggi la giunta comunale ha voluto condividere lo stato di attuazione del procedimento di pianificazione dell'area della Marangona - ha spiegato la vicesindaca Barbara Bissoli -. Una pianificazione attesa dal 2006, quando il Piano d'Area Quadrante Europa ha introdotto questo secondo comparto di sviluppo”.

NUOVA DOTAZIONE DI MACCHINE PULITRICI PER L'AZIENDA DI VIA AVESANI

L'Amia fa i conti con il peso della Tari

Sacrificio contenuto con la tassa di soggiorno

L'Amia ha presentato oggi le nuove spazzole in acciaio in dotazione ai mezzi per la pulizia e lo sfalcio di strade e marciapiedi. "Si tratta - ha spiegato l'assessore alle strade, ai giardini e all'arredo urbano Federico Benini - di strumenti efficienti che, oltre a ridurre di oltre il 70% il lavoro che prima veniva eseguito manualmente dagli operatori dell'Amia, garantiranno in modo continuativo la pulizia capillare delle strade di tutti i quartieri della città". "Tre di questi mezzi - gli fa eco il presidente dell'Amia Roberto Bechis - sono già in funzione da alcuni giorni e stanno rispondendo perfettamente alle esigenze della città". A breve - continua

Bechis - saranno operative anche due macchine specializzate nella manutenzione dei marciapiedi. Si tratta di apparecchi di piccole dimensioni capaci di salire e scendere dai dislivelli e di eliminare le erbe indesiderate fin dalla radice". A breve quindi, sarà lanciato il bando per la realizzazione e l'acquisto di altre macchine grazie alle quali tutti i quartieri della città potranno essere mantenuti in modo corretto e decoroso. "Saremo pronti - garantisce Bechis - per la prossima estate". Incalzato sull'imminente aumento del 5% della Tari, il presidente dell'AMIA, ammettendo la necessità dell'incremento dovuto al costante aumento dei



La presentazione dei nuovi mezzi dell'Amia

costi, ha sottolineato che il sacrificio richiesto ai cittadini sarà comunque contenuto grazie all'aumento della tassa di soggiorno. "E' giusto - ha affermato Bechis - che anche i numerosi turisti presenti in città contribuiscano economicamente dal momento che utilizzano i nostri servizi e produ-

cono consistenti quantità di rifiuti".

Hanno partecipato alla presentazione anche il consigliere della seconda circoscrizione e coordinatore della commissione strade e giardini, Gabriele Recchia e il coordinatore all'urbanistica della seconda circoscrizione Silvano Pighi. **CG**

Borgo diVino *in tour*

I vini migliori si incontrano
nei Borghi più Belli d'Italia

San Giorgio di Valpolicella

17, 18, 19 Maggio 2024





Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

CAPRINO. L'ULSS 9 HA PRESENTATO IL PROGETTO

Ex ospedale, parte la ristrutturazione

Lavori da oltre 6 milioni di euro per la realizzazione della casa e dell'ospedale di comunità

Al Cinema Teatro Nuovo di Caprino Veronese, davanti a un folto pubblico, è stato presentato il Progetto di ristrutturazione del presidio socio sanitario locale. Il direttore generale dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, Patrizia Benini, ha illustrato l'iter dei lavori e i servizi che saranno attivati all'interno della struttura rinnovata. Insieme a lei, il direttore sanitario, Denise Signorelli, il direttore dei Servizi Tecnici e Patrimoniali, ingegner Luca Avesani, il Direttore del Distretto 4 - Ovest Veronese, Gabriele La Rosa, il Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale, Flavia Dal Bosco, e Silvia Carrillo, Dirigente della Direzione Medica Ospedaliera.

L'intervento di ristrutturazione, finanziato con fondi PNRR - Missione 6 per un ammontare complessivo di oltre 6 milioni di euro, prevede la riqualificazione dell'intera ala est del Centro Sanitario Polifunzionale, che al piano terra e al primo piano ospiterà i servizi della Casa della Comunità, al secondo e terzo piano l'Ospedale di Continuità da 24 posti letto, e al quarto piano il servizio di Emodialisi. La riqualificazione include la demolizione del quinto piano, lavori di miglioramento sismico e



STATO DI FATTO - VISTA ZONA STIMOLANDO LATO NORD



STATO DI PROGETTO - VISTA ZONA STIMOLANDO LATO NORD



Il rendering della ristrutturazione dell'ex ospedale di Caprino. Sotto, la dg Patrizia Benini



l'efficientamento energetico della struttura che permetterà un risparmio di oltre il 30% in termini di consumi, attraverso la realizzazione di un capotto esterno, la sostituzione degli infissi e il miglioramento degli impianti.

Per consentire i lavori, l'ala est verrà interamente svuotata e le attività sanitarie saranno temporaneamente trasferite. Dal

27 maggio al 2 giugno, gli ambulatori, i prelievi e le donazioni di sangue, l'area amministrativa e i servizi generali verranno riallocati al piano terra e al primo piano del corpo centrale e al piano terra e secondo piano dell'ala ovest del Centro sanitario, oggetto in questi giorni di lavori propedeutici.

«Le attrezzature che riguardano il servizio di Emodialisi e l'ambulatorio di Odontostomatologia non verranno trasferite e saranno messe e mantenute in sicurezza all'interno dell'ala est - spiega la Dott.ssa Benini - Contestualmente, verrà attivata la dialisi ambulatoriale, per garantire la continuità del servizio. I pazienti ritenuti idonei resteranno a Caprino, mentre un gruppo ristretto di persone verrà ricollocato a Villa-

franca, con servizio di trasporto organizzato dall'ULSS. Per i turisti che eventualmente dovessero presentare richiesta verrà valutata la collocazione idonea durante questo periodo di transizione».

«L'intervento di riqualificazione di Caprino - commenta l'ing. Avesani - è uno dei più impegnativi tra quelli che interessano le strutture dell'ULSS 9. La milestone del PNRR prevede l'attivazione della Casa della Comunità e dell'Ospedale di Comunità entro il primo trimestre del 2026. Un obiettivo ambizioso, che richiederà il massimo impegno per rispettare i termini, ma che una volta raggiunto darà al territorio di Caprino una struttura in grado di offrire un'ampia gamma di servizi».

VALEGGIO. LE INIZIATIVE DEL COMITATO

Parte la camminata antidiscarica

La partenza alle 8 dal Parco Ichenhausen fino a Ca' Baldassarre e Ca' Balestra e ritorno

Il ruolo del COMITATO DIFESA TERRITORIO QUADERNI VALEGGIO non si limita alla protesta nei confronti del progetto per la realizzazione di una discarica di amianto al confine tra il territorio di Valeggio sul Mincio e Villafranca di Verona, in piena zona vulnerabile di ricarica delle falde acquifere. Compito del Comitato è anche quello di sensibilizzare le persone sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente, sulla conoscenza e consapevolezza del nostro territorio e di quello che sta succedendo attorno a noi.

E sono molte le iniziative di sensibilizzazione attivate o partecipate dal Comitato in questi giorni. Il presidente Gianni Bertaiola e il consigliere Francesco Zuanetti hanno partecipato ad un evento con i referenti ambientali di ogni classe del Liceo Medi di Villafranca. L'incontro si è svolto con una prima parte dedicata alla storia e alle vicissitudini della discarica Cà Baldassarre, all'inquinamento dalla stessa provocato e alle proteste ambientali degli anni 80. Nella seconda parte è stata illustrata la composizione del suolo del nostro territorio, vulnerabile ai nitrati e di ricarica delle falde acquifere. Nella terza parte si è



Continuano le iniziative di sensibilizzazione del Comitato Antidiscarica



parlato dei progetti per la realizzazione di tre discariche di amianto nel raggio di 15 km e si è affrontato il tema della deroga introdotta dalla Giunta Regionale che ha consentito la presentazione degli stessi e delle motivazioni a supporto dell'inidoneità dei siti prescelti. Poi si è parlato del Comitato e delle iniziative realizzate e future e, da ultimo, si è fat-

to riferimento all'incredibile numero di osservazioni contrarie pervenute in Regione (ad oggi quelle protocollate contro Cà Balestra sono 228). I ragazzi sono apparsi molto interessati ed increduli rispetto alla situazione attuale. Un ringraziamento va ai professori coinvolti e in particolare a Maria Franchini, che si è fatta promotrice dell'iniziativa.

L'appuntamento clou di questa settimana prevede per domenica 19 maggio la camminata antidiscarica organizzata dal Gruppo Podisti della Domenica in collaborazione con numerosi altri gruppi e associazioni di Valeggio. La partenza sarà alle ore 8:00 dal Parco Ichenhausen di Valeggio fino alla discarica Cà Baldassarre e cava Cà Balestra e ritorno. Nel pomeriggio a Quaderni di Villafranca, presso il Centro Sociale in via De Amicis, si terrà un CONCERTO-EVENTO dal titolo "Il silenzio uccide. Rumore per l'ambiente e il nostro territorio – contro le discariche di amianto" in cui si esibiranno diverse band locali. L'evento si terrà anche in caso di pioggia.

LEGNAGO. PRESENTATI I RISULTATI DEL TEATRO

Salieri, una stagione da grandi numeri

L'aumento di oltre il 50% degli abbonamenti e il grande progetto per le scuole

“Una Stagione con numeri straordinari, che ha fidelizzato il suo pubblico aumentando di oltre il 50% gli abbonamenti e che ha interessato anche le province e le regioni limitrofe. Grandissima la partecipazione dei giovani sia ai concerti di musica che agli spettacoli di danza e di prosa, il che ci permette di guardare al futuro con grande positività. Non dimentichiamo inoltre che il Teatro Salieri ha investito, e continuerà ad investire, moltissime energie nei progetti culturali con le scuole. Un grazie per la fiducia al Presidente e a tutto il Consiglio di Indirizzo: la scommessa 2023-24 è stata vinta alla grande!”.

Così il direttore Marco Vinco alla presentazione del rendiconto della stagione del Teatro Salieri di Legnago appena conclusa. Veniamo ai numeri: quest'anno il Teatro Salieri ha visto un afflusso totale di 46.766 spettatori: 105 spettacoli in 10 mesi, 1 spettacolo ogni 3 giorni confermandosi il polo culturale di riferimento del territorio e centro attrattivo delle cinque province limitrofe, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo e Mantova oltrepassando i confini regionali verso Emilia e Lombardia. Una programmazione brillante ed una efficace



Il presidente Federico Melotto e il direttore Marco Vinco

comunicazione su tutto il territorio nazionale hanno permesso di raggiungere risultati inaspettati.

Un'attività in grande crescita quindi, supportata da uno staff straordinariamente coeso attorno al Direttore che ha già tracciato le linee programmatiche per la prossima Stagione. Che il Teatro stia fidelizzando il proprio pubblico è testimoniato dall'aumento di oltre il 50% degli abbonamenti (da 195 a 294) di cui una parte torna ad essere espressamente riservata alla musica. La grande novità di questa Stagione, infatti, è stata la presenza costante dell'Orchestra Filarmonica Italiana: dalla classica alle colonne sonore di Walt Disney, dal jazz di Pieranunzi alla grande canzone d'autore di Antonella Ruggiero.

Interessante notare come

già stiano arrivando richieste di informazione per gli abbonamenti e la programmazione della prossima stagione.

“E' difficile trattenere l'entusiasmo e l'orgoglio – ha dichiarato il Presidente Federico Melotto - Poter commentare da Presidente una stagione così ricca di contenuti e di risultati durante la quale il pubblico della Pianura veronese ha premiato, ancora una volta, il Teatro Salieri e le sue scelte artistiche dimostrando un affetto sincero e continuo, è una grande soddisfazione. Ogni sera assistere all'entrata degli spettatori che lentamente prendevano posto riempiendo platea e le gallerie, ha dato a noi tutti la consapevolezza di aver svolto al meglio il nostro lavoro. Per questo non posso che ringraziare il Direttore e tutti i suoi collaboratori,

la vera anima del Teatro Salieri.” La Stagione 2023-24 ha registrato 6 serate sold out su 16 in cartellone: Il Calamaro Gigante con Angela Finocchiaro, La Signora del Martedì con Giuliana De Sio e Alessandro Haber, Il Pedone con Giuseppe Giacobazzi, Così è se vi pare con Milena Vukotic (Premio alla Carriera David di Donatello 2024), Disney in Concert con l'Orchestra Filarmonica Italiana. Il coefficiente medio di riempimento della sala teatrale si assesta così al 90%: la musica pop e classica al 78%, la prosa al 93%, i comici al 100%. Sensibile peraltro l'aumento del pubblico giovane e giovanissimo, con una grande affluenza da parte degli studenti delle scuole grazie anche al progetto portato avanti da Nicoletta Ferrara.



MODELLO

730

**SEMPLIFICA LA TUA
DICHIARAZIONE
DEI REDDITI CON
CAF COLDIRETTI!**

**Con noi, il 730 diventa un'esperienza senza stress.
Scopri perché migliaia di persone ogni anno scelgono**

ASSISTENZA ESPERTA

Un team di professionisti controllerà la tua dichiarazione per garantirti la massima correttezza e sicurezza.

AGGIORNAMENTI CONTINUI

Rimani informato sulle ultime novità fiscali e non perdere nessun vantaggio grazie alla nostra consulenza personalizzata.

BENEFICI ECONOMICI

Massimizza il tuo risparmio fiscale e scopri tutte le opportunità a tua disposizione.

**Non lasciare al caso la tua dichiarazione dei redditi.
Scegli la strada sicura, scegli CAF Coldiretti**

**Visita il nostro sito www.coldirettiverona.it o contattaci
telefonicamente per fissare il tuo appuntamento!**



**per informazioni o prenotazioni
chiama il nostro numero unico
045 111 71400**



Alimenti protettivi per corpo e mente

Sempre più stretto l'intreccio tra psicologia, alimentazione e benessere della persona

Fino a pochi decenni fa, il cibo veniva considerato solo come una fonte di sostentamento per il corpo. Tuttavia, nel corso degli anni la ricerca si è evoluta e l'intreccio tra psicologia, alimentazione e benessere ha avuto sempre più risalto. Studi recenti hanno dimostrato come determinati alimenti possano influenzare non solo la nostra salute fisica ma anche mentale.

La "Nutraceutica" è una disciplina che ricerca nel cibo una serie di effetti benefici e i "Nutraceutici" sono delle sostanze biologiche, contenute in certi alimenti, aventi caratteristiche preventive, riequilibrative, terapeutiche e protettive a livello psicofisiologico.

Il Dott. Stephen L. De Felice, unendo "nutrizione" e "farmaceutico", arrivò alla definizione di "nutraceutico" a indicare una sostanza alimentare che, per le sue proprietà funzionali, si allinea al limite tra cibo e farmaco. Queste sostanze, prendono il nome anche di "Alimenti funzionali" o "Farmalimenti" in quanto associano, ai fattori nutrizionali, proprietà farmaceutiche di principi attivi naturali.

Tali sostanze arricchiscono l'alimentazione fornendo molecole utili contro possibili patologie, invecchiamento, agenti negati-



La ricerca ha stabilito che c'è un intreccio tra alimentazione e psicologia

vi esterni, radicali liberi, stress psico-fisico e sono indispensabili al generale funzionamento di corpo e mente.

Nel ricco gruppo dei Nutraceutici si possono annoverare gli Omega 3/6-Vitamina F (presenti in crostacei, frutta secca, legumi, olio di fegato di merluzzo, olio d'oliva, ribes, uova, zafferano, verdure a foglia verde) fondamentali mediatori del sistema nervoso; la Vitamina C che mitiga le situazioni di stress, umore deflesso e nervosismo; la Caffaina che promuove un'attivazione psicologica, cognitiva e fisica.

La Colina, Neurotrasmettitore addetto ai processi psico-cognitivi come cal-

colo, memoria, ragionamento, concentrazione, pensiero, attenzione. L'Inositolo-Vitamina B7 (presente negli agrumi, carne, cereali integrali, fegato, frutta fresca, frutta secca, germe di grano, lievito di birra) permette un'azione rafforzativa del sistema nervoso, possiede funzioni fondamentali di crescita e nutrimento delle cellule cerebrali, agevola la diminuzione di stati ansiosi, depressivi e di stress.

Le Ficocianine (alghe verdi e azzurre come la Spirulina) hanno un'azione stimolatrice (dopaminergica) sulle dinamiche neuropsicologiche. Il Fruttosio (presente nella frutta) permette la produzione di

sostanze fondamentali per l'energia, il funzionamento e il benessere.

Il Licopene, gruppo dei Carotenoidi (verdure e frutta di colore rosso) ha funzioni preventive rispetto le patologie neurodegenerative. La Taurina (latte, pesce e uova) agevola le funzioni psicofisiologiche. La Teina (Tè) ha un'azione stimolante e antistress sul sistema nervoso... etc.

La fusione quindi tra psicologia, nutraceutica e gastronomia non è solo una tendenza, ma una rivoluzione che integra l'alimentazione in un percorso di salute globale.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

PIATTAFORME STREAMING. PUNTATE DA NON PERDERE

Quando una serie sdogana un tabù

Con "Antonia" si parla di endometriosi. E così la protagonista appare imperfetta e confusa

ANTONIA (Prime Video)

D'un tratto, senza clamore, Prime Video mi ha proposto "Antonia", una nuova miniserie Amazon Original in sei episodi, ideata e interpretata da Chiara Martegiani. Curiosa, clicco sul titolo e ne compare la sinossi: «Antonia lascia il compagno, litiga con la sua migliore amica e perde il lavoro. Tutto nel giorno del suo compleanno. In più, scopre di avere l'endometriosi». È la diagnosi a catturarmi: di endometriosi si parla – fortunatamente – sempre più spesso, eppure non mi è mai capitato di vedere un film o una serie che contribuiscano a sdoganare il tabù. Mi butto a capofitto nella serie, ancora ignara del bizzarro viaggio che sto per compiere. A colpirmi, sin dai primi minuti, è proprio la protagonista: Antonia è tutta spigoli, cinismo e impulsività: un cocktail esplosivo, con cui è difficile empatizzare; eppure, c'è qualcosa dietro all'imperfezione del suo egocentrismo corazzato che mi porta subito a volerle bene. Tante, troppe volte gli schermi ci propongono personaggi da ammirare e invidiare, mentre Antonia appare subito talmente imperfetta e confusa da sembrarmi verosimilmente umana. Sembra un po' un alter ego di Fleabag, la caotica antieroina cult di



Una scena di "Antonia" con chiara Martegiani e Valerio Mastrandrea

Phoebe Waller Bridge: proprio come lei, Antonia sembra attirare situazioni scomode, fuggire dal cambiamento e nascondere la testa sotto la sabbia quando il gioco si fa duro.

All'indomani del suo trentatreesimo compleanno, quando tutto attorno a lei sembra ad andare in pezzi, la diagnosi della malattia costringe Antonia in un vicolo cieco: l'unico modo per uscirne è cambiare. Ma, prendendo in prestito i famosi versi di Fiorella Mannoia: «come si cambia per non morire? Come si cambia per ricominciare?»; durante la sua prima seduta di terapia, Antonia fatica a trovare soluzioni. «Il ginecologo mi ha detto che sono un pollo, e che se voglio guarire dovrei diventare una gallina». In

pratica, deve decidere se fare un figlio o andare in menopausa precocemente. Ma Antonia un figlio non lo vuole, lo ha detto chiaro e tondo a Manfredi prima di lasciarlo senza concedergli il diritto di replicare. Allo stesso tempo, la menopausa comporterebbe una chiusura forzata. A questo punto, la soluzione è elementare: lei vuole rimanere pollo, continuare imperterrita nel vortice distruttivo e precario che caratterizza le sue giornate. «I polli restano polli perché li ammazzano prima che possano diventare galline», la incalza la psicologa: in pratica, o si cambia o si muore. È la dura legge della sopravvivenza della specie. Quello che Antonia ancora non sa, è che il cambiamento che tanto

teme è già in atto da tempo, e che quella malattia che per tanto tempo l'ha attanagliata senza avere un nome sarà la chiave per riportare un po' di ordine nella sua complicata vita.

Diretta da Chiara Malta, e scritta da Elisa Casseri, Carlotta Corradi e Chiara Martegiani, "Antonia" è una serie audace che fa della sua imperfezione la sua grande forza, giocando sulla componente autobiografica (il format si basa sull'esperienza di Martegiani con l'endometriosi) per esplorare, in maniera semplice ed efficace, le influenze della malattia sulla funambolista vita adulta contemporanea.

VOTO: 7.5

Martina Bazzanella

IL DOCUMENTARIO AL CINEMA AURORA IL 21 MAGGIO

La tragedia della Marmolada

L'intenso documentario racconta il drammatico episodio

Approda a Verona al Cinema Aurora il 21 maggio prossimo (ore 21.00) *Marmolada 03.07.22*, l'intenso documentario sulla tragedia della Marmolada che, reduce da uno splendido successo al Trento Film Festival, racconta dalla viva voce dei soccorritori il durissimo episodio che tanto ha toccato le genti venete oltre che trentine.

Prodotto da Cineblend s.r.l. *Marmolada 03.07.22* ha voluto riportare sullo schermo il racconto corale dei soccorritori dell'immane crollo che, lungo i pendii della Marmolada, da Punta Penia al Fedaia, ha travolto diverse persone uccidendone 11 nel luglio del 2022. Erano le 13.51 del 3 luglio del 2022 e il documentario ripercorre passo passo direttamente con i protagonisti l'evolversi dei soccorsi e dei recuperi.

Direttore alla fotografia è Uber Mancin, Fonico di presa diretta Francesco Parolari. Il montaggio della stessa Lorenzato. Il lavoro mette insieme interviste, materiale di repertorio inedito e riprese attuali, in un unico linguaggio narrativo che sa restituire l'impotenza dell'uomo di fronte alla forza di una natura ferita, stravolta e - di conseguenza - oggi sempre più matrigna. Un film potente,



Un'immagine del ghiacciaio della Marmolada

ma asciutto, coinvolgente senza mai trascendere in un volgare pietismo: "Fin dal primissimo momento in cui abbiamo deciso di fare questo documentario - hanno spiegato gli autori - avevamo presenti due obiettivi: raccontare la potente coralità del lavoro dei soccorritori e rispettare i familiari, senza per forza esibire il loro dolore". Non a caso i familiari delle vittime sono volutamente assenti in questo lavoro anche se il dolore emerge con forza dal racconto e dalla passione dei tanti, tantissimi che hanno speso quelle ore drammatiche per ritrovare i superstiti e per restituire alle famiglie delle vittime le spoglie dei loro cari.

Il film aderisce al Manifesto del Verona Green Movie Land, il vasto pro-

getto dedicato al cinema, alla cultura e alla sostenibilità che, attorno al potere di comunicazione della Settima Arte, sta costruendo un lavoro di trasmissione dei valori di solidarietà e green che restituisce alla cultura la capacità di costruzione di un Uomo nuovo.

Fra gli intervistati ci sono: in primis i soccorritori e le guide alpine, ma anche le autorità, i testimoni oculari e alcuni dei sopravvissuti: uno per uno ci condurranno minuto per minuto attraverso lo svolgimento degli eventi e la messa in moto della grande "macchina dei soccorsi", evidenziando il forte impatto umano che questa tragedia ha avuto su chi era lì, magari con la consapevolezza di cercare tra i dispersi un amico o un collega.

FESTIVAL Malanchino dal teatro alla fiction

Un monologo teatrale a ritmo di rap, uno spettacolo che ha raccolto consensi in tutta Italia, con un attore in ascesa inarrestabile. Per il Festival "Non c'è differenza" il Teatro Laboratorio di Verona (in Lungadige Galtarossa 22/a) venerdì 17 maggio alle ore 21 presenta Alberto Boubakar Malanchino (Premio Ubu 2023) che porta in scena "Sid - Fin qui tutto bene" per Cubo Teatro. Il testo, scritto da Girolamo Lucania, pure regista, è incentrato sulla storia di Sid, un ragazzo come tanti, un italiano di seconda generazione che vive ai margini, attratto dal mondo scintillante di beni materiali. Classe '92, milanese, diplomatosi nel 2016 in recitazione alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Malanchino ha iniziato a lavorare come attore di prosa con Moni Ovadia e Silvio Peroni. In tv ha partecipato a serie come "La strada di casa", "Camera Café", "Un passo dal cielo" e "Don Matteo".



Alberto Malanchino
(foto Marzia Benigna)

CALCIO. LUNEDÌ ALLE 18:30 A SALERNO

Hellas, bisogna evitare inutili calcoli

La posta in palio è troppo importante e i gialloblù devono dimostrare di avere fame

E' arrivato il redde ratio-nem dell'Hellas, il momento del tutto o niente.

La trasferta di Salerno mette spalle al muro il Verona. Bisogna fare punti per mettere al sicuro la salvezza che sei minuti di ordinaria follia contro il Torino hanno messo in discussione.

Contro la Salernitana il Verona deve prendersi la salvezza, deve evitare ulteriori patemi d'animo. Il pericolo è l'ambiente su di giri che troveranno i gialloblù.

L'antica rivalità con i sostenitori campani è l'incognita di una partita che in campo deve avere una storia assolutamente diversa.

Contano le motivazioni, si è solito dire. E le motivazioni del Verona, rispetto a quelle della Salernitana, devono fare la differenza. La Salernitana in questo campionato ha vinto solo due partite.

Una tra le mura amiche contro la Lazio, l'altra, purtroppo, al Bentegodi. Una squadra che è reduce da un buon punto conquistato contro la Juventus a Torino ma che è già retrocessa anche se non in disarmo. Serve attenzione, rispetto di un avversario che metterà in campo orgoglio e dignità ma i gialloblù



Il ds Sogliano con Mister Baroni

devono essere consci dell'importanza vitale che rappresenta la sfida in programma lunedì.

Vitale perché la salvezza significa molto non solo per chi scenderà in campo.

Il Verona è reduce da una stagione a dir poco tribolata. Il mercato invernale ha trasformato la squadra, le difficoltà del presidente Setti si sono riversate sul terreno di gioco. Baroni è stato in grado, spalleggiato dal diesse Sogliano, di tenere la barra dritta, di dare un volto, un'identità, ad un gruppo rinnovato.

Contro il Torino la dea bendata ha girato le spalle ai gialloblù. Senza

eccedere come ha fatto l'ex Juric a fine gara "l'abbiamo rubata" ha detto l'allenatore croato, indubbiamente il Verona non meritava di perdere. La differenza l'hanno fatta i dettagli e quelle motivazioni che saranno alla base della gara con la Salernitana.

Motivazioni che Juric ha pescato dalla panchina, inserendo in una squadra che non dava segnali di vita, tre giovani in grado di ribaltare la contesa come Pellegrini, autore del gol vittoria, Savva, il cipriota classe 2005 protagonista del pareggio e un altro baby, Dellavalle, 2004, autore di uno scorcio di grande personalità.

Giocatori che hanno dimostrato di avere fame, quella che il Verona deve mettere in campo contro la Salernitana. Molto, è vero, dipenderà anche dai risultati delle dirette concorrenti.

Ma bisogna guardare al proprio interno, evitare calcoli inutili, incroci sempre pericolosi. Una squadra che ha fame di salvezza, voglia di centrare l'obiettivo, deve silenziare i pericoli di una gara che dovrebbe avere un esito scontato.

Non sarà facile, si dice in questi casi. Lo deve diventare. Perché la posta in palio è troppo importante.

Mauro Baroncini

CALCIO FEMMINILE. L'EVENTO AL PLATYS CENTER

Chievo Women, il futuro è gialloblù

La dirigenza e la prima squadra con i partner Harley & Dickinson. Open day a Parona

La stagione 2023/24 che sta volgendo al termine ha regalato gioie immense, come la prima, storica vittoria nel derby, e alcuni momenti più complicati, superati insieme, da squadra.

Nell'anno del 26° anniversario dalla fondazione, Harley & Dickinson Chievo Women guarda al futuro. Lo fa senza paura di sognare in grande, ma allo stesso tempo con una progettualità precisa e articolata, che mette al centro il settore giovanile, fabbrica di talenti ma, prima di tutto, luogo di crescita e di formazione per le donne di domani.

Uno degli obiettivi chiave che la società Harley & Dickinson Chievo Women sta perseguendo in questi mesi è il ritorno della prima squadra e dello staff tecnico nel territorio di Verona.

La collaborazione con il Cittadella Women e con il Vicenza Calcio Femminile rimane importante per favorire lo sviluppo del calcio femminile a tutto tondo, con un respiro più ampio possibile. Allo stesso tempo, riportare il lavoro settimanale più vicino allo stadio di casa, lo Stadio Olivieri di via Sogare, e avere la possibilità di respirare ogni giorno il clima della città servirà a rafforzare ancora di più il legame fra Chievo



Le presentazioni dell'evento "Il futuro è gialloblù" al Platys Center



Women e la città di Verona, e a intraprendere nuove strade di sviluppo anche a livello di infrastrutture.

"Il nostro è un progetto - ha detto Alice Bianchini, presidente H&D Chievo Women - che è sì a lungo termine, ma i risultati si cominciano a vedere già da quest'anno, e ne siamo orgogliosi. A cominciare

dalla prima squadra, gruppo anagraficamente molto giovane, con una grinta e una voglia di giocare, di crescere e di divertirsi insieme che ci hanno regalato fin qui dei momenti indimenticabili. E poi c'è il settore giovanile, il nostro cuore pulsante. Un'attività sempre più florida, in termini di numeri e di tasso tecnico. Sempre più famiglie si avvicinano a noi, il calcio femminile oggi si sta sbarazzando sempre di più dei pregiudizi e degli stereotipi. Lo dimostra il grande successo di Sport Expo 2024, a cui abbiamo partecipato e dove abbiamo incontrato migliaia di bambine entusiaste di calciare un pallone. Ci tengo a ringraziare tutte le persone che lavorano con grande passione per questa società, impegnandosi ogni giorno con il sorriso affinché il mondo H&D Chievo Women cresca sempre di più. Sono indi-

spensabili, e sono parte integrante della nostra filosofia".

Nel frattempo, sono in sviluppo alcuni ambiziosi progetti di comunicazione e di marketing, che contribuiranno a creare degli strumenti per rendere l'H&D Chievo Women, e il calcio femminile in generale, sempre più riconoscibile e attraente a livello mediatico, facendone un veicolo per messaggi che vadano oltre lo sport. In programma lo sviluppo di un podcast, il primo di molteplici passi da compiere in questa direzione. H&D Chievo Women e l'A.S. Parona Calcio hanno stretto un importante sodalizio in occasione degli Open Day. Due settimane dedicate a bambini e bambine, con prove gratuite tenute dagli staff tecnici di entrambe le società. L'attività è in pieno svolgimento, cominciata il 6 maggio terminerà il 24 maggio.

SULLE PREALPI VICENTINE SONO PARTITI I LAVORI DI RIMBOSCHIMENTO

Dopo Vaia ancora natura sull'Altopiano

Finanziamento con i fondi "8x1000 della chiesa Valdese". Il sentiero del Monte Corgnon

Trasformare un'area montana colpita da un disastro ambientale in una storia di rinascita che guarda dritto a un futuro più consapevole, grazie alla gestione forestale sostenibile certificata. È la missione del progetto "Ancora Natura per l'Altopiano", nato per recuperare l'Altopiano dei Sette Comuni situato sulle Prealpi Vicentine in Veneto, dove - nell'area vicina al centro urbano di Lusiana (nel comune di Lusiana Conco) - sono iniziati i lavori di riforestazione che termineranno entro il mese di maggio.

Promossa da PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), ente promotore della certificazione della buona gestione del patrimonio forestale, e Rete Clima, ente tecnico non profit che da oltre 10 anni realizza progetti ESG per le aziende, l'attività è realizzata con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese e si inserisce nel contesto del progetto nazionale "Ancora Natura", nato per finanziare le operazioni di messa in sicurezza e rimboschimento delle aree montuose colpite dalla disastrosa tempesta Vaia che, nell'ottobre 2018, ha distrutto 42.500 ettari di foreste sull'arco alpino italiano. La catastrofe non ha arre-



Dopo la tempesta Vaia sull'Altopiano è partita la riforestazione



cato solamente gravi danni ambientali ma ha anche impattato tangibilmente sulle economie locali dei territori coinvolti. Con "Ancora Natura per l'Altopiano" l'obiettivo è infatti far rinascere le foreste danneggiate, destinandole a una gestione sostenibile certificata PEFC e in grado di garantire servizi ecosistemici, oltre che apportare nuove risorse alle comunità locali contribuendo contestualmente al benessere globale. L'intervento di riforestazione

messo in campo da Rete Clima e PEFC Italia punta a ricostituire l'appezzamento boschivo a ridosso del centro urbano di Lusiana ripopolandolo artificialmente con la messa a dimora di 400 piante come faggio, acero di monte, carpino nero, roverella, frassino maggiore, acero riccio, sorbo degli uccellatori, betulla, pioppo tremulo e larice. Nelle porzioni di bosco interessate dagli schianti, negli anni successivi al disastro naturale, c'è stata una parziale rinnovazione di latifolia, le cui giovani piante sono state però sovrastate da infestazioni di rovi. L'intervento di "Ancora Natura per l'Altopiano" ha dunque previsto la pulizia del sottobosco mediante un diradamento selettivo con cui si è provveduto ad eliminare le piante dominanti

isolate, mettendo a dimora poi le giovani piantine protette da appositi shelter per evitarne il danneggiamento prematuro. Agli interventi tecnici di riforestazione è stato affiancato il ripristino dell'ecosentiero del Monte Corgnon. Anche il sentiero ha infatti subito la furia di Vaia che lo ha reso non fruibile. Il percorso naturalistico parte dall'abitato di Lusiana e si snoda sul fianco della montagna, attraversando prima la riproduzione di un villaggio neolitico per poi raggiungere il Museo Etnografico del Palazzon, il Giardino Botanico Alpino del Monte Corno e altri siti di interesse turistico che vanno a comporre il Museo diffuso di Lusiana, sito turistico di grande rilevanza che trarrebbe dagli interventi ambientali nuova linfa vitale.

AL VIA LA COLLABORAZIONE CON UNION CAMERE E PERMICRO

Banca Etica con imprese di migranti

Per la concessione di prestiti a 36 aspiranti imprenditori stranieri. Progetto a Verona

Per 36 aspiranti imprenditori stranieri residenti in Italia si apre la possibilità di richiedere finanziamenti per l'avvio dell'attività. Lo stabilisce l'accordo di collaborazione stipulato tra Unioncamere - l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'ente pubblico che unisce e rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano - Banca Etica - prima e unica banca in Italia dedicata esclusivamente alla finanza etica - e PerMicro - intermediario specializzato nell'erogazione di crediti finalizzati all'inclusione finanziaria di famiglie e imprese.

L'accordo stabilisce che ai migranti di prima e seconda generazione, che partecipino ai percorsi di formazione del progetto Futurae, promosso dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e realizzato da Unioncamere e da sei Camere di commercio (Roma, Torino, Milano, Verona, Pavia, Bari), venga segnalata questa possibilità. "Al momento, a Verona, - spiega il presidente della Camera di Commercio di Verona, Giuseppe Riello - sono dieci le imprese costituite dall'inizio del progetto. Avviato nel 2020, il percorso di formazione e orientamento è seguito da



Banca Etica in Piazza Pozza a Verona

T2i, la partecipata regionale per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Le attività intraprese spaziano dall'e-commerce di accessori moda, laboratori di sartoria, commercio al dettaglio e sviluppo di nuovi brand nel campo del fashion system. Si tratta di imprese improntate, in generale, alla valorizzazione anche della cultura del Paese di origine dei fondatori".

PerMicro valuterà le richieste degli aspiranti imprenditori affiancandoli nella stesura del business plan e dell'istruttoria per la richiesta di finanziamento, effettuando la valutazione del merito creditizio e deliberando, in caso positivo, la concessione del credito che verrà erogato da PerMicro su un conto corrente acceso presso Banca Etica.

L'intesa è in continuità con gli obiettivi della seconda annualità del progetto Futurae, che mira ad accompagnare la nascita e la crescita di imprese e attività di lavoro autonomo di cittadini e cittadine migranti attraverso percorsi di orientamento, formazione e affiancamento allo start up. Tra gli obiettivi di Futurae anche quello di integrare, nel percorso di formazione per l'avvio di impresa, il sostegno finanziario con programmi di microcredito.

L'accordo in essere ha anche la potenzialità, alla luce dei risultati conseguiti, di essere eventualmente esteso, in futuro, a tutte quelle attività di sostegno all'imprenditoria straniera promosse dall'insieme del sistema camerale.

AMARONE Il Valpolicella va in scena nella Capitale

Ritorna nella Città eterna "Amarone in capitale", la terza edizione dell'evento glamour del Consorzio Vini Valpolicella in programma il 19 maggio all'Hotel Hassler di Trinità dei Monti a Roma. Dedicato agli operatori dell'horeca ma anche agli enoappassionati della principale denominazione rossa del Veneto, "Amarone in capitale" propone un cartellone di degustazioni in un percorso sensoriale tra i vini più iconici ed espressivi della Valpolicella. "Roma è tra le principali destinazioni italiane dei nostri vini di punta", commenta il presidente del Consorzio Vini Valpolicella, Christian Marchesini. Il programma di "Amarone in Capitale" si apre domenica 19 maggio con un walk around tasting di Amarone e Valpolicella Superiore per operatori e pubblico presso il ristorante stellato Imàgo dell'Hassler.



Christian Marchesini